

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Osservazioni

.....

.....

Grado Maggiore .....

Cognome GALLI .....

Nome Italo .....

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita .....

Arma .....

Reparto 317° rgt. ftr. .....

D. Militare .....

Indirizzo Via R. Calabria n. 1 .....

R O M A .....

Comportamento { .....

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

M A G G I O

13

s. Emma vergine

V E N E R D I

M A G G I O

L M M O V S D

1

2 3 4 5 6 7 8

9 10 11 12 13 14 15

16 17 18 19 20 21 22

23 24 25 26 27 28 29

30 31

1949

133 + 232

ost. Mario Gall.  
Via R. Balboia 1  
Roma

Telefono 830085

1/Micardo - 8.2.46

Gentilissimo Capitano -  
Sono il fratello del  
Maggiore Ugo Gallo  
che trovavasi a Cefalonia  
sul retroscena del 1943 -  
So che Voi potete darne  
qualche notizia e perciò  
vengo a pregarvi per  
informarmi di ogni cosa  
più dettagliatamente e  
cortemente -

Non so neppure  
certamente questo pro-  
re ed aspetto con  
viva ansietà con

P. A. McLaughlin will present a  
series of papers very very interesting  
papers.

Porter Lewis has in -  
his which were for the  
distinction of his papers,  
and his presentation of  
some of his papers as  
offered to the committee.  
He has a number of papers  
related to his work in  
biology -  
Luther  
Maine Falls.  
Via Wall & Meeker - 20  
Piscataway  
(Columbus)

Scelerato giusta l'istituzione;  
Vitto escluso con un colpo alla  
Testa. Si insorge e si va succeduto  
per non arrendersi. — Son fante

PRATICA N. \_\_\_\_\_

Cognome e nome GALLI Italo

Paternità \_\_\_\_\_

Maternità \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Grado Maggiore s.p.e. matr.

Arma \_\_\_\_\_

Reparto Aiut. Magg. 317° NFtr. Acqui

Distretto \_\_\_\_\_

Indirizzo della famiglia Nicastro (Cosenza)

MORTO il sett. 1943 a Cefalonia

per ?

Documento informativo Don Formate

Prat. 509117 Albo d'Oro

Al Signor Ministro della Difesa

e p.c.

Al Ministero della Difesa - Esercito - Direzione

Generale Pers. Ufficiali - Uff. Ricompense

Al Ministero della Difesa - Stato Maggiore Esercito

Ufficio Storico - R O M A -

Nel settembre 1945 un Ufficiale ed un gruppo di soldati reduci da Cefalonia, facevano una lunga commemorazione alla radio rievocando gli epici avvenimenti accaduti in quella Isola e, nel corso della trasmissione, venivano citati tutta una serie di atti di eroismo compiuti dai nostri soldati in una disperata difesa nel penultimo giorno della battaglia e cioè il 21 settembre 1943.

Fra questi atti veniva citato il nome del Maggiore in S.P.E. GALLI Itale il quale, nel momento in cui i tedeschi, circondatolo, gli intimavano di arrendersi e consegnare la sua arma, preferì volgerla verso se stesso sparandosi un colpo alla testa. Il suo ultimo grido fu: "Viva l'Italia!"

Il Ministero della Difesa, verso la fine del 1944, in seguito ad una richiesta di notizie circa la sorte del Maggiore Galli, avanzata dal fratello di questi Ten. Dario GALLI allora in servizio al 19° Rgt. Fant., comunicava al comando di questo

2→

Reggimento, in linea ufficiosa, che il Maggiore Galli Italo era "caduto in combattimento alla testa dei suoi soldati nell'Isola di Cefalonia con un colpo alla testa."

Il Cappellano Militare Padre Don Romualdo FORMATO in una dichiarazione scrive testualmente: "Subito dopo l'esito sfortunato dell'eroica battaglia che la Divisione "Asqui" sostenne contro i tedeschi nell'Isola di Cefalonia (Grecia), da informazioni che personalmente assunsi presso Ufficiali e uomini di truppa superstiti, mi risultò che il Maggiore in S.P.E. Galli Italo - Aiutante Maggiore in 1° del 317° Regt. Fant. - era stato visto cadavere sul Campo di Battaglia (Risocuzolo) con un fero d'arma da fuoco alla testa. Si può supporre che sia caduto, da eroe, in combattimento. Ci fu, tuttavia, chi affermò in quei giorni che il Maggiore Galli, vistosi circondato dal nemico, preferì suicidarsi anziché cadere prigioniero. Comunque escludo che Egli si sia trovato tra gli Ufficiali fucilati alla "Casetta Rossa" la mattina del 24 settembre 1943."

Non fu quindi il Maggiore Galli fucilato dai tedeschi, ma cadde da eroe sul Campo di Battaglia e precisamente sul Risocuzolo, dove fu visto cadavere con un colpo alla testa il 21 settembre



1943.

3)

Era Aiutante Maggiore in I<sup>a</sup> del 317<sup>o</sup>

Rgt. e lasciava il suo ufficio di comando per combattere insieme ai suoi fanti in prima linea. Restò al comando del Reggimento quando il suo Colonnello si allontanò, si dice, "per organizzare la resistenza". Poteva, quale Aiutante Maggiore in I<sup>a</sup>, seguire il suo Colonnello nelle retrovie per organizzare la resistenza e col suo Colonnello, che si è salvato, salvarsi anche lui. No. Il suo posto di soldato era sul Campo e non nelle retrovie e la sua vita valeva come e quanto la vita di un fante e con i suoi fanti volle morire.

Combattè e resistette unitamente all'eroico secondo Btg. fino ad ogni possibile umana resistenza e non avendo trovato la morte sul campo dell'onore, preferì consumare l'ultima sua cartuccia su sè stesso e stare così vicino ai suoi fanti anche nella morte, anzichè arrendersi o cercare scampo. La Sua mano di Comandante non volle e non seppe nè alzarsi in alto per la resa, nè consegnare la sua arma, ma, fredda di morte, strinse ancora la pistola e il suo ultimo grido, il suo ultimo respiro, il suo ultimo saluto fu per l'Italia amata!

Dopo più di due anni di oltremare nel

4)

giugno 1943 fu in Italia in licenza: poteva e doveva ricoverarsi in un ospedale perché ammalato da più tempo di ameba, preferì invece ripartire dicendo a noi di famiglia ed ai suoi amici: "In un momento così critico per la nostra Patria non posso lasciare il mio posto, debbo partire anche se non sto bene. Siamo in guerra e i nemici potrebbero tentare uno sbarco forse proprio dove sono i miei soldati. E poi c'è un Capitano che aspetta il mio rientro per andare lui in licenza". Ma, tornato a Cefalonia, il suo fisico non resistette e fu ricoverato in quello ospedale da dove ne uscì l'11 agosto per come Egli stesso scrive nelle lettere che alligo in copia fotografica.

Sempre obbedì senza mai discutere e senza mai sottrarsi al suo dovere di soldato ed ebbe una solida fede: l'Italia!

Da Cefalonia il 18 agosto 1943 scriveva al padre e fra l'altro diceva: "...Oggi, attraverso la radio, ho appreso che la Sicilia è tutta caduta nelle mani dell'odioso nemico. Mio vivo augurio è quello che presto la nostra Sicilia possa materialmente, perché spiritualmente lo è e lo sarà sempre, ritornare alla Madre Patria. Noi dobbiamo assolutamente vincere, basta sapere resistere ed avere fede.

Il popolo italiano ed il nostro glorioso Esercito

5)

dovranno affrontare qualsiasi sacrificio pur di raggiungere la vittoria finale. In data 11 corr. mese sono uscito dall'ospedale ed ho già ripreso servizio....."

Il 2 settembre 1943 scriveva ancora al padre la sua ultima lettera ed in essa diceva: "...Il Signore deve proteggere noi italiani che meritiamo di essere benedetti perchè amiamo la nostra Patria ed il nostro Re, e vogliamo assolutamente ed a qualunque costo vedere salvi sia la nostra cara e bella Italia, sia il nostro venerato auguste Re. In questo periodo dobbiamo in ogni circostanza e su tutti i Campi ricordare che siamo italiani e che abbiamo il dovere di essere forti soprattutto spiritualmente e di avere una fede, una sola fede: quella della vittoria delle nostre armi. Davanti a noi dobbiamo avere presenti le figure dei nostri Capi ed in essi dobbiamo porre tutta la nostra fiducia. Il mio grido di vecchio soldato è: Viva il nostro Re, Viva Badoglio, ed è con questo grido che io auguro le maggiori fortune alla nostra amata Patria ed alla nostra amata Famiglia Reale....."(Di queste lettere alligo copia fotografica mentre gli originali sono conservati religiosamente.)

6)

Pensa, dunque, con dolore che parte della Sua forte terra meridionale, la Sicilia, è caduta in mano al nemico. Inneggia al Re, a Badoglio; guarda ed obbedisce ai Capi qualunque essi siano e combatte soltanto per la Patria, per questa Italia che è la Sua unica fede, il Suo unico scopo di vita. Si onora di essere un italiano e invoca la benedizione e la protezione di Dio per tutti gli italiani perchè amano la loro Patria. Crede, fiducioso, ancora il 2 settembre 1943, nella vittoria delle nostre armi e nella salvezza di questa bella Italia. Ma il suo profondo sentimento di obbedienza, l'8 settembre 1943, non gli fece conoscere esitazioni di sorta nel seguire immediatamente la via che gli venne indicata dal Governo di Roma, dai Capi Militari e dall'appello della Patria in uno dei momenti più delicati della sua storia. Ed, Eroe di una eroica Divisione, con l'Acqui si immolò per la sua adorata Italia!

Così i Martiri nostri del Risorgimento con la stessa fede, con la stessa volontà, col medesimo disprezzo della vita, seppero cadere da Eroi per il supremo bene della Patria, guardando fissi soltanto verso una mèta: l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Indossò il Grigio-verde a 18 anni con i giovani del 1899 senza mai più svestirlo. A quella

età conobbe la trincea e la trincea il suo sangue!

7)

Trento, Trieste, Vittorio Veneto, Fiume sentirono il Suo grido di vittoria: Cefalonia sentì il suo grido di dolore e per l'Italia e con l'Italia cadde da Eros.

Nei in famiglia ci siamo chiusi nel nostro immenso dolore, ma pieno di orgoglio: i più giovani, pur con l'animo sempre straziato, abbiamo resistito; ma il vecchio padre che per cinquanta anni inculcò ai suoi alunni e ai suoi figli l'amore di Patria, accasciato dal dolore, ha raggiunto nella gloria dei Cieli il suo eroico figlio.

Speravamo, con un senso di conforto nell'animo, che presto il Ministero della Difesa avrebbe premiato l'eroismo del nostro Caduto, ma l'attesa è stata vana. Sapendo ora di altre ricompense al valore concesse ai Caduti di Cefalonia, chiedo, a nome di tutta la mia famiglia e soprattutto a nome dei soldati superstiti che intendono onorarne la Memoria, che venga concessa al nome del Maggiore Italo Galli la più alta ricompensa militare al valore, affinché il Suo eroismo non venga ignorato e perchè merita la gratitudine della Patria che tanto amò e l'attenzione e la meditazione degli italiani, giacchè il Suo comportamento in guerra e la Sua

8)

gloriosa fine sono all'apice di ogni umano eroismo.

Da ricerche fatte per conoscere il nominativo degli Ufficiali che avevano operato la trasmissione ricostruendo esattamente il fatto d'arme e le circostanze in seguito alle quali il Maggiore Galli, piuttosto che arrendersi e cedere l'arma, si tolse la vita al grido di Viva L'Italia, venni a conoscere quelle del Capitano Renzo Apollonio e quelle del Ten. Boni che non mi è stato ancora possibile rintracciare perchè, vivendo in Calabria, non ho trovato la possibilità di conoscere il loro indirizzo.

Con piena fiducia di vedere non più oltre dimenticata la figura eroica di mio fratello, ma di vedere presto onorata la Sua Memoria, chiudo questa mia istanza inneggiando all'Italia e col pensiero rivolto a tutti i suoi Figli migliori Caduti per la grandezza della nostra <sup>6</sup>onorata Patria.

Nicastro, 28 giugno 1949

Per la famiglia del Magg. Galli

( Dora Galli fu Davide)

Via Sapri, 30 - Nicastro (Catanzaro)

P. M. 2

18-8-1943

Un crimine proprio, non giurando  
però. Oppò di una cosa molto indigesta  
e tale fatta in. Dime argomento presso  
poco. Fidei avaria e. U. casta e. U. di  
andata. Fidei a. U. di. U. di. U. di.  
vostre decisioni? Oppò. U. di. U. di.  
radio lo appare che lo ha. U. di.  
tutte. U. di. U. di. U. di. U. di.  
memoria. U. di. U. di. U. di. U. di.  
che presso lo nostro. U. di. U. di.  
insistentemente. U. di. U. di. U. di.  
e' e lo non. U. di. U. di. U. di.  
vostre. U. di. U. di. U. di. U. di.  
mente. U. di. U. di. U. di. U. di.  
avere. U. di. U. di. U. di. U. di.  
il nostro. U. di. U. di. U. di. U. di.  
abbiamo. U. di. U. di. U. di. U. di.  
reggi. U. di. U. di. U. di. U. di.  
L'ora il c. m. non. U. di. U. di. U. di.  
ed lo più. U. di. U. di. U. di. U. di.  
Telle. U. di. U. di. U. di. U. di.  
recognition. U. di. U. di. U. di. U. di.  
un. U. di. U. di. U. di. U. di.  
Telle. U. di. U. di. U. di. U. di.  
fidei. U. di. U. di. U. di. U. di.



PER VIA AEREA  
PAR AVION



Sig.   
 Prof. Davide   
 Via Sapi, 30

(Catanzaro)

Micaxno

Magg. Helger  
317 fontana  
P.M. 2





*Figura*  
*Prof. Cav. Davide Gall.*

*Via Saponi, 30*

*Micastro*

*(Palauzara)*

*Mag. Gall.*  
*217 Reg. Amatori*  
*P.M. 2*



P. M. 2

3/9/1963

the maximum price

and the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

Notes: price fall

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

the price of

to some extent Bert's own  
and the first night's meetings. The  
annual work began at Springfield.  
is still the case to me.  
The L.A.B. gives the same  
The present program of the  
Fellowship for American  
of Springfield we are in the  
Lyell's papers of the same  
& he was working at the  
primary - now profits from  
primary care & general  
Nurse's work. General  
concern of his services  
I see some in your  
attention to the  
Bert's & your approach

of your company & D. B.  
Wagon for the night - will arrive  
the night of the same  
of Springfield of the same  
from Springfield.  
If you see the program  
like the one of Springfield.  
The work of the  
The & Lyell's work at the  
at a meeting we were  
held in the same place  
The in the work of  
Nurse's work - the  
in the same place  
& in the same place  
of the same place  
addition of the same  
your work of the  
also some of the same